

di finanza di Verona ed il giorno 28 stesso noi apprendemmo che tutti i valori e tutti i registri appartenenti al demanio erano completamente salvi. Ed i registri ed i valori furono trasportati in casa del ricevitore, il quale ha già fatto funzionare l'ufficio senza interruzione di sorta. Tutti i provvedimenti per il completo ristabilimento e funzionamento dell'ufficio del registro sono stati presi e appena giungerà il rapporto particolareggiato sul fatto occorso, il Ministero non mancherà di adottare tutte le altre disposizioni che fossero del caso.

Per quanto riguarda l'agenzia delle imposte dirette il sindaco di Tregnago annunciava al prefetto che erano rimasti distrutti il catasto e gli atti relativi alla imposta di ricchezza mobile. Ma l'intendente di finanza e l'ispettore superiore delle imposte assodarono che del catasto erasi bruciata soltanto la parte concernente i terreni, comprese le mappe e le domande di voltura.

Rimanevano così salvi il catasto dei fabbricati e i registri dei possessori dei redditi mobiliari con le relative schede.

Il catasto incendiatosi è, però, quello lombardo-veneto, che cesserà di essere applicato col 31 corrente mese, e poichè tutti i ruoli debbono essere compilati in base alle risultanze del nuovo catasto, così essi non soffriranno alcun ritardo nella pubblicazione, avendo anche l'amministrazione, dal canto suo, provveduto perchè al riordinamento degli atti salvati dall'incendio e al maggior lavoro, dipendente, in genere, dallo avvenuto disastro, attenda subito un funzionario volenteroso, pratico e capace.

In questo modo, e mi piace assicurarne l'onorevole Danieli, si potrà anche provvedere alla ricostruzione del vecchio catasto, servendosi dei documenti non bruciati, che esistono fino a tutto l'anno 1894 e, per quelli incendiati, delle notizie che potranno raccogliersi presso i notai. Così dal punto di vista della storia catastale si ha piena fiducia di non aver nulla perduto.

Mi auguro che queste mie dichiarazioni renderanno pienamente soddisfatti gli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Danieli per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dagli onorevoli sotto-segretari di Stato per la grazia e giustizia e per le finanze.

DANIELI. Mentre ringrazio gli onorevoli sottosegretari per la giustizia e per le finanze della forma cortese, con cui hanno risposto alla mia interrogazione, mi di-

chiaro anche soddisfatto del contenuto della risposta stessa. Prendo atto dei provvedimenti, che saranno adottati dai due Ministeri di fronte al grave disastro, e confido che i provvedimenti, suggeriti dalla inchiesta in corso, saranno con la massima sollecitudine adottati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Meritani, il quale pure aveva presentato una interrogazione agli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia « intorno alle conseguenze dell'incendio verificatosi nella notte fra i 27 e 28 corrente negli uffici di registro della agenzia delle imposte e della pretura di Tregnago, e circa le eventuali responsabilità di esso ».

MERITANI. Mi associo a quanto opportunamente ha detto l'egregio collega Danieli, lieto che non vi siano responsabilità e lietissimo che popolazione e funzionari abbiano contribuito a mitigare i danni dell'incendio. Prendo atto perciò ben volentieri delle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite queste due interrogazioni. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se sia vero che intenda affidare l'amministrazione ed i lavori della bonifica Pontina ad un sindacato straniero, del quale non si conoscono i componenti ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici per rispondere a questa interrogazione.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'onorevole Monti-Guarnieri sa che per l'articolo 4 della legge sulle bonifiche le concessioni delle opere di bonificazione non possono farsi se non alle provincie, ai comuni od ai consorzi di proprietari interessati. Perciò l'onorevole Monti-Guarnieri, deve ritenere che non può essere in animo del ministro di fare concessioni all'infuori dei casi, tassativamente stabiliti dalla legge. Per la bonifica Pontina il consorzio dei proprietari esiste già, ed ha presentato ora la domanda di approvazione di un progetto di massima di lavori, che fu compilato da un sindacato straniero. Il consorzio ha fatto suo questo progetto di massima e del medesimo, ha domandato al Ministero l'approvazione in linea tecnica. Quindi è che se il Consiglio superiore, al quale questo progetto è stato sottoposto per l'esame tecnico, lo approverà, la concessione verrà bene fatta in base e con riferimento al progetto medesimo, ma non verrà fatta se non al consorzio dei proprietari